

13 giugno 2007

## E' ancora grave la convivente dell'albanese finito in cella

San Zenone, l'operaio l'aveva difesa sparando.  
A pagina 19

### IL GIALLO DELLA MAXI RISSA

# Grave la convivente dell'albanese

*San Zenone, il giovane operaio in carcere per averla difesa sparando a due egiziani*

di Adriano Agatti

**SAN ZENONE.** La sorte di Ermal Jeshilay, l'albanese di 24 anni abitante a San Zenone in carcere con l'accusa di tentato omicidio, sarà decisa oggi. Il Gip, Fabio Lambertucci, comunicherà la decisione in merito alla richiesta del magistrato di Lodi (convalida dell'arresto e custodia in carcere) e del difensore, l'avvocato Marco Casali, che ha chiesto la convalida del provvedimento e l'immediata scarcerazione. L'uomo è accusato di aver ferito due egiziani a colpi pistola. La convivente, Maria Cristina Della Fiore, 43 anni, di Stradella, è sempre ricoverata all'ospedale di Lodi in gravi condizioni.

La donna era stata picchiata nel corso della scazzottata, tra egiziani ed albanesi, avvenuta nel centro di Sant'Angelo Lodigiano, in via Montegrappa. Maria Cristina Della Fiore è ancora residente a Stradella ma di fatto convive con l'albanese finito dietro le sbarre. Ieri mattina nel carcere di Torre del Gallo si è svolto l'interrogatorio.

«Ho chiesto al Gip di non convalidare il provvedimento — spiega l'avvocato Marco Casali — perchè ho letto gli atti e devo dire che la vicenda è tutt'altro che chiara. Le accuse devono essere verificate. Uno degli egiziani feriti a

colpi di pistola ha spiegato chiaramente che il mio cliente, biondo e alto circa un metro e ottanta, non è la persona che gli ha sparato. E' stato quello che lo ha picchiato per difendere la convivente italiana. L'uomo che ha impugnato la pistola era piccolo e scuro di capelli. L'altro albanese ferito è stato più incerto ma ha spiegato che lo sparatore era piccolo di statura. Il mio cliente si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Certo non doveva essere lì ma tra un litigio ed un tentativo omicidio ce ne passa. Per questi motivi chiederò che venga subito scarcerato. Non



A San Zenone il caso drammatico del giovane albanese

ha senso tenere in carcere una persona che mi sembra palesemente innocente».

I carabinieri della stazione di Sant'Angelo, intanto, hanno proseguito le indagini per chiarire la dinamica ed i motivi della rissa che si è conclusa a colpi di pistola.

La sparatoria era avvenuta, a Sant'Angelo Lodigiano, in via Montegrappa. Probabilmente le due bande, gli egiziani e gli albanesi si erano date appuntamento per un regolamento di conti legato al mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti. Tra gli albanesi c'era anche la donna italiana.

Le persone presenti erano

circa una trentina, tutte molto agguerrite. I due gruppi si erano scambiati insulti e, ben presto, sono passati al contatto fisico. Calci e pugni erano volati e la donna aveva avuto la peggio: sembra sia stata colpita ripetutamente. Ma l'aspetto più grave della vicenda doveva ancora arrivare. Alcuni albanesi avevano infatti estratto le pistole ed avevano esplosi numerosi colpi verso gli egiziani. Due di loro erano stati centrati alle gambe. Egiziani ed albanesi erano fuggiti e a terra erano rimasti solo i due feriti. Una scena in stile Far West nel centro di Sant'Angelo. (a. a.)

#### BREVI

#### CAVA MANARA Domani si parla del futuro del Tfr

Un incontro per capire meglio come orientare la propria scelta sulla destinazione del Tfr. Domani alle ore 21, presso la sala consiliare il segretario della Cgil Mario Santini, incontrerà i lavoratori.

#### INVERNO Verrà rifatto il muro del cimitero

Decisi a Inverno e Monteleone i lavori per il rifacimento del rivestimento del muro del cimitero. L'esecuzione è stata affidata alla ditta Maestri Pierantonio, del paese, e l'importo dei lavori è di 400 euro.

VISTARINO